

14 aprile 2019
Il Gazzettino
 Cultura & Spettacoli - pagina 20

Torna il 72° Ciclo di spettacoli classici ospitato al Teatro Olimpico di Vicenza e curato dal regista Giancarlo Marinelli

Le grandi tragedie negli spazi di Palladio

TEATRO

L'imperatore Adriano rappresenta quel momento dell'umanità in cui gli dei erano in declino e il monoteismo cristiano non si era ancora affermato. Proprio per questo Giancarlo Marinelli ha scelto di partire proprio dal principe-filosofo romano per aprire il 72. Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico di Vicenza. In una sorta di anteprima del festival - quale è stata la conferenza spettacolo accompagnata dalla multivisione curata da Francesco Loperpolo - Marinelli ha raccontato il percorso di produzioni che dal 19 settembre al 27 ottobre saranno presentate a Vicenza in prima assoluta, opere concepite appositamente per lo spazio palladiano (info www.classicivolimpicovicenza.it).

IL FESTIVAL SI APRE CON UNA DEDICA A GIORGIO ALBERTAZZI E ALLA SUA VERSIONE DELLE "MEMORIE DI ADRIANO"

LA RASSEGNA

Il titolo del festival è "Muoi-no gli Dei che non sono cari ai giovani", evidente inversione semantica della citazione di Menandro: "Muore giovane chi è caro agli Dei". E richiama il tema della ribellione nel rapporto tra gli uomini, il destino e gli dei.

«La tragedia esplora il rapporto tra gli uomini e il fato, il conflitto tra uomini e dei dove il confine tra i primi e i secondi è simile a una cortina di ferro», dice Marinelli. «Invece nel dramma moderno gli uomini non accettano più di soggiacere al fato e lo vogliono controllare».

Se dunque da un lato il programma pone l'essere giovani come eterna condizione del teatro classico, dall'altro intende sottolineare l'aspetto rivoluzionario degli eroi nelle tragedie.

GLI APPUNTAMENTI

Il ciclo 2019 si apre con una dedica artistica a Giorgio Albertazzi, uno dei grandi protagonisti sul palcoscenico palladiano. Il suo "Memorie di Adriano" diretto da Maurizio Scaparro viene ripreso in un evento unico con Pino Micòl in scena (19-22 settembre), un te-



VICENZA Il teatro Olimpico accoglie la rassegna dedicata al teatro classico

sto originale costruito a partire dall'opera di Marguerite Yourcenar e dai commenti personali annotati sul copione dal grande attore.

Seconda tappa in cartellone (27-28 settembre) è "Apologia di Socrate", una rilettura di Alessandra Pizzi, che dirige in scena il protagonista Enrico Lo Verso. Una "Medea" tragedia del femminile (4-6 ottobre) si gioca sul confronto artistico tra l'attrice Romina Mondello e la regista Elena Bucci, che guida il cast attraverso parole che - rimarca - «bruciano ancora di emozione e verità, nonostante le mutazioni del costume, della politica, delle culture».

INEDITA MEDEA

E nel frattempo - dall'1 al 13 ottobre - il festival abbandona il teatro per una "Medea per strada", performance itineran-

te ideata da Gianpiero Borgia per 7 spettatori, in un furgoncino allestito come un teatrino o un postribolo viaggiante per le strade di Vicenza. Ci sono l'universale disperazione di una madre, la lotta dei figli, la crudeltà del potere, la solitudine e l'umiliazione dei vinti nello spettacolo "Ecuba" del Ctb, che muove dalla rivisitazione di Euripide della drammaturga irlandese Marina Carr, per la regia di Andrea Chiodi (11-13 ottobre).

Un'ardita operazione di rimontaggio dei materiali costruisce una vertiginosa narrazione, con i personaggi, che diventano i narratori di una vicenda terribile e umanissima. Un omaggio al genio di Andrea Palladio chiude il Ciclo, con Vittorio Sgarbi protagonista di una Lectio Olimpica su "Palladio e l'ordine del mondo" (26-27 ottobre).

PER I RAGAZZI

Classici per ragazzi "Il Ciclo" diretto da Marinelli propone anche tre produzioni di teatro classico per ragazzi e famiglie. Diretti da Giovanna Cordova, attori dai 12 ai 18 anni portano all'Olimpico tre esperienze di "Tragedia Innocente". Sono previsti inoltre approfondimenti con l'Accademia Olimpica, incontri con studiosi, interpreti, drammaturghi e registi teatrali nell'Anti Odeon dell'Olimpico.

Gianbattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROGRAMMA UNA PERFORMANCE ITINERANTE CON LA DRAMMATICA MEDEA CHE SI AGGIRA PER LE STRADE